Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, **Marzia Colombera** m.colombera@laprovincia.it, **Eugenio Gizzi** e.gizzi@laprovincia.it, **Sara Baldini** s.baldini@laprovincia.it, **Monica Bortolotti** m.bortolotti@laprovincia.it, **Riccardo Carugo** r.carugo@laprovincia.it, **Paolo Giarrizzo** p.giarrizzo@laprovincia.it, **Antonia Marsetti** a.marsetti@laprovincia.it, **Alessandra Polloni** a.polloni@laprovincia.it, **Franco Tonghini** f.tonghini@laprovincia.it

Sondrio Festival Edizione dei 30 anni già pronta a stupire

Finestra sulla natura. Tanti eventi dal 7 al 13 novembre
Orso polare e lupo gli animali-simbolo scelti quest'anno
In piazza grande planetario e mostra sulle migrazioni

Ieri in sala consiliare la presentazione del programma del 30° Sondrio Festival: tanti gli interventi

Le proiezioni si terranno la sera e in replica il giorno dopo al Sociale

Largo spazio anche alle mostre

FRANCESCA BETTINI

L'avventura è partita trent'anni fa e un nuovo capitolo è pronto da scrivere, fra immagini suggestive, incontri con ospiti celebri, divertimento e tante occasioni per scoprire e imparare qualcosa di nuovo, a tutte le età.

Dodici film in concorso

Sarà di scena dal 7 al 13 novembre l'edizione 2016 del Sondrio festival, che come tradizione trasformerà il Teatro Sociale in una finestra sulla natura, con una rassegna di 12 film in concorso – scelti fra un'ottantina di documentari presentati - e una miriade di appuntamenti per le scuole e per il pubblico.

Un'edizione che nasce sotto il segno di due animali-simbolo, come negli ultimi anni: l'orso polare e il lupo, che di recente è tornato ad affacciarsi sulle Alpi e sarà al centro di una mostra e di un convegno per riflettere sui risvolti del suo ritorno in queste montagne. «Una straordinaria manifestazione popolare, che tratta temi importanti in un linguaggio accessibile a tutti, senza rinunciare alla qualità scientifica», ha sottolineato ieri a palazzo Pretorio l'assessore alla Cultura **Marina Cotelli** presentando la rassegna.

> Massimiliano Ossini ed Ellen Hidding tra i nomi noti di radio e tv attesi come ospiti

Divulgazione e divertimento

Ad arricchire il cartellone del festival anche quest'anno arriveranno molti ospiti speciali: i conduttori di Radio Capital **Giancarlo Cattaneo** e **Maurizio Rossato** con "Parole note", i conduttori tv **Massimiliano Ossini** – noto al pubblico per "Linea verde", "Cronache animali" e "Linea bianca" - e **Ellen Hidding**, volto del programma "Melaverde" e grande appassionata di natura e ambiente, lo sceneggiatore **Lucio Gardin**, autore per personaggi tv come i Fichi d'India e Luciana Littizzetto, e l'attore-doppiatore **Andrea Piovan**, voce dei documentari di National Geographic e ora della Bbc.

All'esterno del Teatro Sociale saranno allestiti un grande planetario e la mostra "Alla scoperta delle grandi migrazioni", mentre palazzo Pretorio ospiterà un'esposizione dedicata al progetto Mi.ra.re.

Sempre in municipio sarà allestita "Tempo di lupi – Storia di un ritorno", la mostra del Museo delle scienze di Trento legata al progetto europeo Life Wolfalps: stesso tema anche per il convegno "Il ritorno del lupo sulle Alpi fra immaginario e realtà", che si propone – come hanno spiegato ieri **Massimo Favaron** del Parco dello Stelvio e **Claudio La Ragione** del Parco delle Orobie – di «ristabilire una corretta percezione del lupo».

Ambiente e letteratura

Non mancheranno, nel calendario, gli spazi dedicati al Contratto di fiume dell'Adda che si propone di «valorizzare il corso d'acqua e il territorio attraverso programmazione partecipata e condivisione», ha spiegato il presidente della Comunità montana di Sondrio **Tiziano Maffezzini**, un omaggio ad **Achille Berbenni**, uno dei "papà" del Sondrio festival del quale **Maurizio Gianola** ieri ha ricordato l'amore per la montagna e l'entusiasmo per le immagini come strumento di divulgazione, e la premiazione del concorso letterario intitolato a **Renzo Sertoli Salis**, «un'opportunità per avvicinare al festival anche la letteratura», ha spiegato **Angelo Schena** del direttivo Assomidop.

«Celebriamo i trent'anni nel migliore dei modi – ha sottolineato **Carla Cioccarelli**, presidente del Bim che fa parte di Assomidop insieme a Comune, Cai, Parco Stelvio e Parco Orobie –, con un festival che continua a crescere con i suoi punti di forza e una grande attenzione al divenire».

I documentari e le proiezioni fuori concorso

Albania e Cina, per iniziare La prima volta per i due Paesi

Dall'Albania alla Cina, passando per Stati Uniti, Canada, Namibia, Italia e tanti altri Paesi europei. Anche quest'anno i documentari del Sondrio festival porteranno gli spettatori in giro per il mondo, con immagini suggestive dedicate a parchi e aree protette dei vari continenti.

L'edizione del 2016 vedrà il debutto di due Paesi di cui finora i documentari in concorso non si erano occupati, ha sottolineato il presidente del Comitato scientifico del festival Nicola Falcinella, cioè Cina ed Albania che saranno al centro di due dei film iscritti alla rassegna. Le proiezioni del Sondrio festival inizieranno il 7 novembre proprio con questi due documentari, "Albania selvaggia – La terra delle aquile" e "L'Amazzonia dell'Asia: Amur, il drago nero", mentre la serata dell'8 sarà dedicata ai film "Foreste primordiali: storia di una resurrezione", dedicato al Parco nazionale Kalkalpen in Austria, e "Jumbo wild: il grizzly, il resort e i nativi" sulla Jumbo Valley in Canada. Il 9 novembre saranno di scena "Giraffe – Una visione dall'alto e molto personale" girato fra Kenia e Namibia e "Kunság – La vita segreta della puszta ungherese" dedicato ai parchi Kiskunság e Körös-Maros in Ungheria, mentre il 10 toccherà a "Montecristo, Tirreno selvaggio", dedicato all'isola italiana nel parco dell'Arcipelago toscano, e "Paludi magiche", che racconta la vita nelle zone umide con immagini da Danimarca, Finlandia, Germania, Norvegia, Repubblica Ceca e Svezia. Per l'11 novembre il cartellone del Sondrio festival prevede "L'estate dell'orso polare" girato in Canada e "Saguari d'Arizona", mentre sabato 12 saranno proiettati "I parchi nazionali americani – Yellowstone" e "Il clan delle volpi", girato fra il Parco nazionale del Gran Paradiso e le Alpi francesi.

Non mancheranno, come tradizione, i filmati fuori concorso: alcuni video realizzati dalle scuole sul tema dell'acqua per il convegno di fisica "G. Marveggio", documentari sui parchi lombardi, i film "Alta scuola", "Storie di uomini e lupi" e "La valle ritrovata", e il vincitore del Trento film festival "La montagne magique". F. BET.

E il presidente generale del Cai "benedice" la didattica

«Ragioniamo sempre su quale montagna lasceremo in eredità alle nuove generazioni, ma dobbiamo pensare anche a quali generazioni lasceremo alla montagna. Puntare sui ragazzi come fa il Sondrio festival, in questo senso, è fondamentale, per formare persone in grado di frequentare la montagna in modo corretto». Parola del presidente generale del Club alpino italiano **Vincenzo Torti**, ospite ieri in municipio per la presentazione dell'edizione 2016 della mostra internazionale dei documentari sui parchi.

Di Assomidop, l'associazione organizzatrice, il Cai è uno dei componenti storici, ha ricordato Torti, e «a distanza di trent'anni non possiamo che compiacerci di questa idea che guardava lontano, confermando che non si poteva fare scelta migliore».

Ma il Sondrio festival non è l'unica iniziativa che vede una partnership stretta fra Cai e capoluogo, ha rimarcato Torti, visto che «sul fondo Bonatti recentemente donato al Club alpino ci sarà una condivisione mirata e specifica con Sondrio», all'interno del progetto del "Museo verticale" a Castel Masegra. Secondo il presidente del Cai, comunque, oltre all'alto livello qualitativo e di divulgazione della rassegna è la didattica a segnare un valore aggiunto del Sondrio festival. Quest'anno per le scuole saranno proposti 14 fra laboratori e spettacoli che coinvolgeranno circa seimila fra bambini e ragazzi, con il motto "Mi prendo cura del mio pianeta" che secondo Torti è molto significativo.

«Spesso discutiamo, giustamente, di quale ambiente, quale montagna lasceremo in eredità alle future generazioni – ha rimarcato il presidente generale del Cai -, ma altrettanto importante è la riflessione di Alberto Meschiari, filosofo e membro del Cai, che ci invita a chiederci anche quali generazioni lasceremo in eredità alla montagna. La formazione dei più giovani è fondamentale per diffondere la cultura in questo campo, specie per noi del Cai che consideriamo la montagna, come si legge nel testamento di Bombardieri, scuola di carattere, di onestà, di solidarietà e di rispetto per l'ambiente».

Un rispetto che va fatto crescere nei cittadini del futuro e che si costruisce anche «riscoprendo la cultura del limite, perché ad esempio chiudere i sentieri alle moto non è violazione della libertà, ma attenzione al genius loci della montagna che è il silenzio in cui possiamo riscoprirci», ha affermato Torti.

F. Bet.

Quest'anno saranno proposti agli scolari 14 tra spettacoli e laboratori

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTW9ucmlmIyMjcmVkYXNvbmRyaW8jIyNMYSBQcm92aW5jaWEgZGkgU29uZHJpbyMjIzI3LTEwLTIwMTYjIyMyMDE2LTEwLTI3VDE1OjQwOjUyWiMjI1ZFUg==